



Care lettrici e cari lettori, il 15 giugno scorso è partita ufficialmente la campagna antincendio boschivo con le consuete raccomandazioni del Dipartimento nazionale di Protezione civile “per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, di interfaccia e ai rischi conseguenti” che, quest’anno, dopo il disastroso 2017 - il più caldo di sempre dopo il 2016 e segnato da fenomeni di grave siccità - assumono un significato di severo monito. Un monito rivolto a tutti gli attori, istituzionali e del mondo del volontariato, a far di più e meglio, soprattutto nelle fasi di previsione e prevenzione. In particolare, il Dipartimento fa riferimento ad alcune buone pratiche, consolidate in alcuni ambiti territoriali, invitando alla predisposizione di “un sistema di risposta regionale che preveda presidi e squadre di avvistamento e di sorveglianza, con funzioni deterrenti e di pronta segnalazione; un sistema di squadre di spegnimento da terra, coordinate per ciascun incendio da un direttore delle operazioni di spegnimento, con adeguate competenze di settore; una flotta aerea antincendio boschivo proporzionata all’estensione ed alla pericolosità potenziale del territorio regionale stesso. Tale sistema, adeguatamente dimensionato in relazione alle caratteristiche del territorio ed alle previsioni giornaliere del pericolo incendi, può essere altresì supportato, come concorso residuale e non primario, dai mezzi della flotta antincendio di Stato, coordinata dal Dipartimento

della Protezione civile, su richiesta delle Sale operative unificate permanenti, in caso di incendi non più controllabili con i mezzi messi in campo dalle strutture regionali”. E’ più che evidente il riferimento al ricorso eccessivo alla componente aerea della flotta di Stato, che, nell’anno passato è stata sovrautilizzata, impegnando equipaggi e mezzi per 10.842 ore di volo, oltre il doppio rispetto al 2016. Nel documento, inviato alle regioni e Province autonome sono comprese una serie di raccomandazioni puntuali su ogni aspetto delle attività di previsione, prevenzione, pianificazione e lotta attiva, che ciascun ente deve porre in atto. Il senso generale però è l’auspicio a un gioco di squadra: che il problema, cioè, venga “affrontato in maniera sinergica fra tutte le componenti e strutture operative, sia regionali sia statali, nell’ambito del Servizio Nazionale di Protezione civile”. Molte regioni tra quelle che avevano manifestato maggiori criticità lo scorso anno, sembrano aver posto rimedio alle inefficienze, costituendo una flotta antincendio autonoma, come nel caso di Abruzzo e Sicilia. Ci auguriamo che le lezioni apprese dal 2017 siano messe in pratica nel modo più idoneo e che quest’anno non si debbano contare gli immensi danni al nostro patrimonio forestale registrati in passato. Un’altra speranza in un anno migliore ci viene dal fenomeno della siccità, che, anche se ormai è da reputare “strutturale”, pare al momento averci risparmiato i picchi registrati nella scorsa stagione, e con questi

le condizioni più favorevoli all’innescio di incendi. Al problema “acqua” e alle conseguenze dei cambiamenti climatici degli ultimi anni nel nostro Paese, è dedicato l’ultimo dossier di Legambiente, presentato nell’ambito del recente convegno SOS Acqua. Il focus è soprattutto sui nuovi rischi presenti nelle aree urbane, dove secondo il parere di Legambiente ma anche dei massimi esperti mondiali, dovrebbero essere concentrati i maggiori sforzi di messa in sicurezza. Il nuovo portale di Legambiente, www.cittaclima.it, offre una mappa aggiornata del rischio climatico in Italia, evidenziando la grande vulnerabilità delle aree urbane. Proprio su queste,



e in particolare sulle Città Metropolitane, si era concentrato il lavoro di Italia Sicura, la struttura di missione della presidenza del consiglio contro il dissesto idrogeologico, ora chiusa dal nuovo governo, con il trasferimento di competenze al Ministero dell’Ambiente. Ci auguriamo che nel passaggio di consegne non subisca ritardi o interruzioni la programmazione di lavori importanti per le nostre città, primo fra tutti il grande cantiere del Bisagno a Genova.

Luigi Rigo

l.rigo@112emergencies.it